Il servizio “Cambiamenti”, rivolto a uomini autori di violenza nei confronti delle loro partners o ex partners è attivo in Trentino dal 2012. Dopo un inizio sperimentale (2012-2014), i percorsi di recupero per i maltrattanti sono divenuti un servizio permanente, garantito dalla Provincia Autonoma di Trento nell’ambito delle politiche sociali di contrasto alla violenza di genere. Il servizio è condotto dalla Fondazione Famiglia Materna in collaborazione con l’Associazione Alfid onlus, entrambi aderenti alla rete nazionale dei Centri RELIVE.

**Cos’è “Cambiamenti”**

E’ un Intervento psicoeducativo specializzato con un gruppo di 12-15 uomini, condotto da 2 operatori (uomo e donna) con un supervisore. I partecipanti affrontano due- tre colloqui preliminari per valutare la loro idoneità e sottoscrivono un patto di «alleanza terapeutica», che prevede - fra le altre cose - l’astensione da ogni atto violento durante il percorso. In seguito iniziano a partecipare al gruppo per almeno 28 incontri di 2 ore (durata 7-8 mesi).

Le partners dei maltrattanti vengono contattate telefonicamente da operatrici del servizio ogni 3 mesi durante il percorso e dopo 6 e 12 mesi dalla conclusione del trattamento, sia per informarle e metterle in contatto con i servizi di sostegno alle donne, sia per verificare l’effettiva sospensione delle violenze.

Obiettivo primario del servizio è la prevenzione di recidive violente nelle relazioni affettive e la tutela delle vittime.

**I numeri del servizio in Trentino**

Dal 2012 al 2017 sono stati presi in carico **109** uomini

Negli ultimi tre anni (2015-2017), da quando il servizio è stato reso stabile , il numero dedicato ha ricevuto 227 chiamate, 66 direttamente da uomini autori di violenza.

* Il 65% dei partecipanti erano italiani e il 35% stranieri, tra i 18 e i 60 anni (dai 18 ai 40: 47%; dai 41 ai 60: 42%, + di 60: 1%).
* La maggioranza dei maltrattanti risultano occupati: (dipendenti 67%, autonomi 8%) , mentre il 25% sono disoccupati
* Grado di istruzione: Elementari 8% , Medie 37%, Superiori 48% , Laurea 7%
* Riguardo alla situazione famigliare: il 37% convive con la vittima e il 63% no (separato, allontanato). Il 92% ha figli, e purtroppo fra questi l’82% ha assistito alle violenze sulla madre e il 6% le ha subite direttamente.
* La grande maggioranza degli uomini che hanno agito violenza non ha precedenti penali (90%) e solo il 43% di loro è stato denunciato.
* Solo il 3% ha problemi psichiatrici e il 17% è soggetto a dipendenze, in prevalenza dall’alcol.
* Un po’ più alta è la percentuale di coloro che hanno a loro volta assistito a violenza domestica da bambini o che l’hanno subita (29%), dimostrando l’incidenza intergenerazionale del fenomeno.

Emerge complessivamente un identikit del maltrattante in Trentino che conferma i dati rilevati dalle ricerche a livello nazionale e internazionale: non malati o mostri, ma persone che apparentemente conducono una vita “normale”, **trasversali rispetto a età, lavoro, condizione socio economica e istruzione**, ma che vivono un contesto sociale fragile con scarse relazioni positive, hanno difficoltà ad esprimere emozioni e sentimenti e un’idea del maschile legata a stereotipi di forza e dominanza sulla donna.